

MAROSTICA. I festeggiamenti sono rimandati al prossimo anno

Cantori, 50 candeline fra cultura e tradizione

Il fondatore Berton: «Sempre sostenuti dalla città»

Floriana Pigato

I Cantori di Marostica avrebbero dovuto celebrare quest'anno il 50° anniversario della loro storia, una festa che desideravano condividere con la città, con la quale vivono un legame indissolubile. Il Covid ha rinviato al prossimo anno un ricco programma di incontri, concerti e manifestazioni, tra cui una mostra fotografico-documentaria per raccontare la lunga vita del coro cittadino attraverso testimonianze, personaggi ed eventi che i Cantori di Marostica serbano orgogliosamente nella memoria. Fin dal 1980 il coro cittadino si è fatto organizzatore e promotore di prestigiose stagioni musicali, che ancora oggi continuano a dare un inconfondibile impulso alla vita culturale di Marostica. Quest'anno si è sentita la mancanza della tradizione, quella musicale, che i Cantori hanno saputo creare con impegno e passione portando avanti, anno dopo anno, rassegne di effettiva qualità, tra cui l'Autunno Musicale, Marostica suona e canta ai Carmini, i Concerti della Domenica, e tante altre forme di eventi culturali partecipati, in collaborazione con le



I Cantori di Marostica nell'oratorio dei Carmini

amministrazioni comunali e le istituzioni cittadine, come la biblioteca civica, la Consulta fra le Associazioni Culturali, la Fondazione Banca Popolare di Marostica-Volkbank, sostenuti anche da numerose aziende, enti, associazioni, famiglie e privati cittadini. «È un rapporto di corrispondenza reciproca quello che si è creato con Marostica e i marosticensi - commenta Albano Berton, fondatore dei Cantori di Marostica assieme a don Mario Geremia e direttore del coro per 48 anni, - nel senso che i Cantori hanno promosso la cultura e

la musica e la città li ha sostenuti e seguiti con amore e grande interesse. Abbiamo fiducia che i valori per i quali continuiamo a impegnarci siano sempre riconosciuti e mantenuti vivi nel tempo, pensando soprattutto alle future generazioni».

Il Natale ormai alle porte non sarà lo stesso a Marostica senza il Canto della Stella, una tradizione che i Cantori, diretti ora dal maestro Michele Geremia, hanno saputo coltivare per più di mezzo secolo e che quest'anno subisce una forzata interruzione, a causa dell'emergenza sanitaria. •